

3. Calvino qui e altrove: Il caso del *Visconte*

*Laura Di Nicola, Francesca Rubini**

il mio stato di desiderio tendeva semplicemente a un altrove altravolta altrimenti che avrebbe potuto anche contenere qualcosa (o, diciamo, il mondo) o contenere solo me stesso, o me stesso in rapporto con qualcosa (o col mondo), o qualcosa (il mondo) senza più me stesso.

(Italo Calvino, *Ti con zero*)

Calvino qui e altrove è un progetto nato nel 2015 all'Università di Roma Sapienza per promuovere lo studio dell'opera di Italo Calvino in Italia e nel mondo¹. *Qui* è l'Italia, *l'altrove* il mondo; *qui* è l'italiano, la sua lingua, *l'altrove* le tante e diverse lingue in cui è stato tradotto, un universo ricchissimo di idiomi, e alfabeti: il cirillico, il greco, il tamil, l'arabo, l'ebraico, il coreano, il giapponese, il cinese, il birmano.

Il cosmopolitismo culturale, esistenziale e geografico di Calvino nutre la sua italianità e viceversa. Le immagini di sé che Calvino riflette sono quelle di "cittadino del mondo", ma anche di "eremita", di esule da quell'origine "oltreoceano" (il nome di battaglia che usa nel periodo della resistenza è Santiago, la cittadina in cui è nato a Cuba) che non gli apparteneva. Calvino è un autore che si definisce in molti modi: "forestiero a Torino", "eremita a Parigi" di una Parigi che è più "simbolo di un altrove" che un altrove, newyorkese («La città che ho sentito come la mia città più di qualunque altra è New York. Una volta ho perfino scritto, imitando Stendhal, che volevo che sulla mia tomba fosse scritto "newyorkese"» Calvino 1995:2925), per rifrangersi nell'idea di essere "italiano" ma al tempo stesso "straniero". Il rapporto controverso con

* Il §1 è di Laura Di Nicola; il §2 di Francesca Rubini.

¹ Si tratta dei seguenti: Albania, Argentina, Armenia, Birmania, Bosnia Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Corea del Sud, Croazia, Cuba, Danimarca, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Grecia, Iran, Islanda, Israele, Lettonia, Lituania, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Taiwan, Thailandia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Vietnam. Ma anche (non presenti queste edizioni nel Fondo) Bielorussia, Colombia, Giordania, Hong Kong, India, Indonesia, Iraq, Kuwait, Libano, Moldavia, Siria, Sri Lanka, Sudafrica, Tunisia.

la patria si presenta controverso anche con la lingua, con le lingue: «ho difficoltà di parola e mi esprimo male in tutte le lingue. Balbetto anche nella mia lingua madre, per me scrivere significa prima di tutto balbettare, cancellare, procedere a tentoni. È una battaglia con la lingua» (Calvino 2012: 645). Contraddittorio e vitale dunque il suo rapporto fra il *qui* (l'Italia, la Liguria, Torino; e poi Roma) e l'*altrove* (New York, Parigi; altri paesi, altre lingue), fra il suo carattere italiano (a partire dal nome), più precisamente ligure, e un innato cosmopolitismo, non solo geografico ma culturale (il rapporto con le letterature straniere) e linguistico (conosceva l'inglese, il francese, lo spagnolo e poco il tedesco). Si tratta di premesse di linee di ricerca che investono la questione della fortuna e diffusione dell'opera di Calvino in Italia e nel mondo.

Nel giugno 2018, con l'obiettivo di sviluppare le attività nate intorno al progetto di ricerca *Calvino qui e altrove* è stato istituito il *Laboratorio Calvino*: una struttura del Dipartimento di Lettere e Culture moderne diretto da Giovanni Solimine, ideata da Laura Di Nicola, con Esther Calvino, poco prima della sua scomparsa, e ora sostenuta da Giovanna Calvino. Un centro interdipartimentale che opera in collaborazione con il Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università statale di Milano e con il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università Bicocca di Milano. Il Laboratorio è il primo, e unico, centro dedicato alla memoria di uno dei più grandi classici del Novecento europeo, che si propone come luogo privilegiato per contribuire allo sviluppo degli studi calviniani con un lavoro di coordinamento, in ambito nazionale e internazionale. Un "laboratorio" perché uno spazio vivo di lavoro, di incontri e confronti interdisciplinari (nell'intreccio di competenze letterarie, storiche, editoriali, archivistiche, filologiche, biblioteconomiche, informatiche, linguistiche), ma anche istituzionali (intende operare in rapporto con enti di ricerca, editori, università, scuole e biblioteche italiane e estere, con gli Istituti italiani di cultura) con un impegno nella ricerca, nella formazione, nella conservazione e valorizzazione del suo patrimonio librario e, soprattutto, nella promozione della lettura e dello studio di un nostro grande classico europeo.

Patrimonio librario del *Laboratorio* è il *Fondo Italo Calvino* che si è costituito in seguito alla donazione, da parte di Esther Singer Calvino e Giovanna Calvino del *Fondo Calvino tradotto* che comprende, insieme ad alcune edizioni italiane, tutte le prime edizioni estere delle opere di Calvino provenienti dalla biblioteca personale dell'autore: le copie che lui stesso ha conservato fino al 1985 (esemplari con dedica,

e annotazioni) e quelle che nei trent'anni successivi ha collezionato Esther Calvino. Il fondo si è accresciuto nel 2017 grazie alla donazione, da parte della casa editrice, di tutte le edizioni delle opere di Calvino pubblicate da Mondadori. Il *Fondo* si articola in tre nuclei: il nucleo più consistente è la collezione di oltre 1150 volumi delle traduzioni dell'autore a cui si aggiungono, per ora più nella forma di un auspicio, il fondo delle edizioni italiane e il fondo della critica.

Calvino, autore di una trentina di opere, è stato tradotto e circola dal 1955 (anno della prima traduzione in francese del *Visconte dimezzato* per l'editore Albin Michel) a oggi in 66 paesi, in 56 lingue². Il 1985 segna i trent'anni del prima e i trent'anni del dopo. Gli esemplari conservati dallo stesso Calvino dal 1955 al 1985 (circa 320) sono arricchiti dalle dediche di alcuni suoi traduttori: il russo Ruffo Chlodowski, l'argentino Attilio Dabini, l'estone Aleksander Kurtna, la slovacca Hana Ponická, i giapponesi Kawashima Hideaki e Ryōhu Yonekawa, l'inglese John Robert Woodhouse, le rumene Despina Moldoveanu e Sandra Sora.

3.1. Il Visconte qui e altrove

Nel 1952 esce nei "Gettoni", la nuova collana di narrativa di Einaudi diretta da Elio Vittorini, *Il visconte dimezzato*, concepito, quando Calvino aveva 28 anni, come «un raccontino», scritto in poche settimane nell'estate del 1951, per divertirsi³. La tenuta del testo convinceva così poco Calvino che alla richiesta di Vittorini di stamparlo risponde «ho qualche esitazione a pubblicarlo in libro: non è dargli troppa importanza? Non è circoscrivermi in una zona minore, di "divertimento"?»⁴ ma poi si fa convincere «a farne un librettino» anche se «stanco di fare le favolette»⁵. Ma il "raccontino" e "librettino" verrà subito positivamente accolto dalla critica (da Emilio Cecchi,

² Le lingue in cui Calvino è stato tradotto sono: albanese, arabo, armeno, basco, birmano, bretone, bulgaro, catalano, ceco, cinese, coreano, croato, curdo, danese, ebraico, estone, finlandese, francese, gallego, georgiano, giapponese, greco, inglese, islandese, lettone, lituano, macedone, malese, nederlandese, norvegese, persiano, polacco, portoghese, rumeno, russo, serbo, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, thailandese, turco, ucraino, ungherese, vietnamita. Non sono presenti nel Fondo le traduzioni in afrikaans, bengalese, bielorusso, gallese, indonesiano, malayalam, moldavo, papiamento, singalese, tamil.

³ Lettera di Italo Calvino a Silvio Micheli, 28 gennaio 1952: Calvino (2000: 336)

⁴ Lettera di Italo Calvino a Elio Vittorini, Torino, 20 dicembre 1951 Calvino (2000: 332)

⁵ Lettera di Italo Calvino a Silvio Micheli, 28 gennaio 1952 Calvino (2000: 336)

Carlo Bo) e dal pubblico italiano, e a distanza di tre anni, avrà un'ampia diffusione all'estero. Tradotto in 38 lingue⁶, circola in 40 paesi⁷. Sarà il suo primo libro tradotto nel mondo.

Nel 1955 con *Le vicomte pourfendu* tradotto da Juliette Bertrand per l'editore francese Albin Michel, inizia dunque la diffusione internazionale dell'opera dello scrittore. Quando Calvino scrive il *Visconte* ancora non si pone il problema della traducibilità dei suoi testi, aspetto a cui presterà poi attenzione costante a partire dagli anni Sessanta e che porterà a considerazioni significative nei due scritti del 1963 *Sul tradurre*; e del 1982, *Tradurre è il vero modo di leggere un testo*. In quest'ultimo osserva che «perché un libro passi le frontiere bisogna che vi siano delle ragioni di originalità e delle ragioni di universalità» (Calvino 1995:1825), mentre il problema dell'essere tradotto va di pari passo con una riflessione sull'intraducibilità dell'italiano e coinvolge le ragioni intrinseche di ogni classico.

L'idea che presiede alla stesura del testo è forse l'implicita ragione di un ampio successo del *Visconte* non solo in Italia ma nel mondo, l'idea di un libro universale, al di là dell'autore, del tempo e dello spazio: «Anziché sforzarmi di costruire il libro che io dovevo, scrivere, il romanzo che ci si aspettava da me, preferii immaginarmi il libro che mi sarebbe piaciuto leggere, un libro trovato in soffitta, d'un autore sconosciuto, d'un'altra epoca e d'un altro paese»⁸.

È il racconto di un personaggio che «ritornò uomo intero». La tensione verso l'interezza, la totalità dell'uomo dimezzato da una canonata – tagliato o spezzato in due, diviso, metà di se stesso, doppio, incompleto, mutilato, che pone una linea di frattura fra parti contrapposte, antitesi, opposizioni binarie, dicotomie asimmetriche – stabilisce il ritmo narrativo anche dal punto di vista linguistico.

⁶ Albanese, arabo, basco, bretone, catalano, cinese, coreano, croato, danese, finlandese, francese, galiziano, giapponese, greco, inglese, macedone, nederlandese, persiano, polacco, portoghese, rumeno, russo, serbo, slovacco, spagnolo, svedese, tedesco, turco, ungherese, vietnamita. In raccolta nei Nostri antenati in bulgaro, ceco, ebraico, estone, lituano, malese, norvegese, ucraino.

⁷ Albania, Argentina, Brasile, Cina, Corea del Sud, Croazia, Cuba, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania [Repubblica Democratica Tedesca; Repubblica Federale di Germania], Giappone, Grecia, Iran, Macedonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia [URSS], Serbia [Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia], Siria, Slovacchia [Cecoslovacchia], Spagna, Stati Uniti, Svezia, Taiwan, Turchia, Ungheria, Vietnam. In raccolta nei Nostri antenati esce in Bulgaria, Estonia, Israele, Lituania, Malesia, Norvegia, Repubblica Ceca, Ucraina.

⁸ Così ricorda Calvino a distanza di anni, presentando al pubblico inglese la trilogia *Our Ancestors*, 1980. (Ora in Calvino 1991: 1307)

D'altronde il titolo tradotto nei vari paesi del mondo affronta la traduzione di "dimezzato" in modi diversi, come lo stesso Calvino osserva:

La traduzione argentina era intitolata *Las dos mitades del vizconde*. Il difetto di questo titolo è che scopre subito il gioco, cioè il lettore sa subito che le metà sono due e non una sola come deve credere leggendo i primi capitoli. *El vizconde partido en dos* ha lo stesso difetto, ed è anche troppo lungo. La traduzione francese è *Le vicomte pourfendu*; suona bene ma è impreciso. Quella inglese è *The Cloven Viscount*; *cloven* vuol dire zoppo, è un antico attributo del diavolo.

Forse si potrebbe trovare una soluzione di questo genere, un bell'aggettivo che voglia dire solamente «zoppo», o «monco», o «orbo». *El vizconde tuerto?* Sarebbe un interessante caso di metonimia: non «la parte per il tutto», ma «la parte per la metà».⁹

A distanza di alcuni mesi il 7 maggio 1975 Calvino rispondendo di nuovo a Esther Benítez scrive: «*El Vizconde trunco* non mi piace. Se non sbaglio, *trunco* dà l'idea di troncato orizzontalmente, o senza gambe. Preferisco allora *Las dos mitades del Vizconde*» (Calvino 2000: 1268). Nelle varie lingue il titolo assume infatti sfumature linguistiche diverse: 'le due metà del visconte', 'spaccato a metà', 'diviso in due metà', 'tagliato a metà'.

Il testo, non solo il titolo che lo rappresenta, pone la questione del rapporto fra la parte e il tutto, fra la singolarità e l'universalità, uno dei temi ricorrenti nella narrativa di Calvino che trova espressione in un imperativo etico universale: essere se stessi; accettare di essere se stessi, mutilati, incompleti, nei limiti individuali, cioè essere dimezzati:

[...] questo è il bene dell'essere dimezzato: il capire d'ogni persona e cosa al mondo la pena che ognuno e ognuna ha per la propria incompletezza. Io ero intero e non capivo, e mi muovevo sordo e incomunicabile tra i dolori e le ferite seminati dovunque, là dove meno da intero uno osa credere. Non io solo, Pamela, sono un essere spaccato e divelto, ma tu pure e tutti. Ecco ora io ho una fraternità che prima, da intero, non conoscevo: quella con tutte le mutilazioni e le mancanze del mondo (Calvino 1991: 422).

Le spaccature, le crepe, le contraddizioni del mondo, la tensione verso l'integrazione, determinano un'etica individuale fondata su una scelta volontaria di regole che ciascuno si impone secondo il più ostinato libero arbitrio, proprio come Cosimo, il Barone:

⁹ Lettera di Italo Calvino a Esther Benítez, Torino, 28 febbraio 1975 Calvino (2000: 1268)

perché vera integrazione umana non è in un miraggio d'indeterminata totalità o disponibilità o universalità ma in un approfondimento ostinato di ciò che si è, del proprio dato naturale e storico e della propria scelta volontaria, in un'autocostruzione, in una competenza, in uno stile, in un codice personale di regole interne e di rinunce attive, da seguire fino in fondo? Il racconto mi richiamava per sua spontanea interna propulsione a quello che è sempre stato e resta il mio vero tema narrativo: una persona si pone volontariamente una difficile regola e la segue fino alle ultime conseguenze, perché senza di questa non sarebbe se stesso né per sé né per gli altri. (Calvino 1991: 1213).

In fondo si tratta anche di una questione di stile: la parola è intraducibile in altra lingua, tanto quanto è intraducibile il mondo. Resta sempre fuori qualcosa.

Il visconte, "dimezzato" nell'esplosione delle lingue del mondo, esprime un desiderio di interezza: «la lacerazione c'è nel *Visconte dimezzato* e forse in tutto ciò che ho scritto. E la coscienza della lacerazione porta il desiderio d'armonia» (Calvino 1995: 2683).

3.2. L'atlante linguistico e geografico del *Visconte*

La storia del visconte Medardo di Terralba inizia con un viaggio in un paese lontano, attraverso un'anonima «pianura di Boemia» in cui il protagonista si muove, confuso e inquieto, incontro alla sua «terribile sorte». È questo, nel 1955, il primo personaggio di Calvino ad attraversare i confini nazionali presentandosi in Francia come il *Vicomte pourfendu*. Albin Michel, «editore anodino i cui libri cascano nel vuoto»¹⁰, accoglie la traduzione di Juliette Bertrand in un volume dalla copertina monocroma privo di elementi paratestuali, che elude qualsiasi indicazione sull'opera e il suo autore. Più curata l'edizione che inaugura la diffusione di Calvino in lingua spagnola, pubblicata in Argentina da Editorial Futuro nel 1956, stesso anno del *Sentiero dei nidi di ragno* (*El sendero de los nidos de araña*). I primi lettori ispanofoni di Calvino apprendono dal risvolto di copertina che «esta obra, tan ágil, y tan rica en fantasía y en sentido ideal y ético, es substancialmente una nueva fábula»¹¹. In uno sforzo descrittivo che restituisce l'inaspettata

¹⁰ Lettera di Italo Calvino a Michele Rago, 22 luglio 1957: Calvino (2000: 500)

¹¹ Risvolto di copertina da Italo Calvino, *Las dos mitades del vizconde*, traduzione di Maria Dabini, Editorial Futuro, «Los novelistas», Buenos Aires, 1956

complessità del testo, *Las dos mitades del vizconde* è presentato come una nuova favola, ma anche come un romanzo di avventure grottesche e un'acuta satira sociale:

Calvino transporta la dura experiencia de nuestros días a un tiempo indefinido y fantástico: de aquí el juego de desatadas imaginaciones y de simbólicos significados; de aquí que esta novela de aventuras grotescas sea también una sátira Social aguda y novedosa¹².

Sottolinea la contaminazione fra romanzo e fiaba anche la prima edizione in lingua tedesca, pubblicata nel 1957 da Fischer nella Germania Est, che nel risvolto definisce *Der geteilte Visconte* un romanzo allegro e crudele come una fiaba ("Heiter und grausam wie ein Märchen ist dieser Roman"¹³).

Negli anni Sessanta l'opera determina l'esordio di Calvino in Portogallo (*O visconde cortado ao meio*, 1961), contemporaneamente alla *Speculazione edilizia*; nei Paesi Bassi (*De gespleten burggraaf*, 1962), dove è introdotta come una meravigliosa allegoria («deze wonderlijke allegorie»); in lingua serba nella Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia (*Predvojeni vikont*, 1965); in Cecoslovacchia (*Rozdvojený vikont*, 1965). Oltre i confini europei, *Il visconte dimezzato* segna l'ingresso di Calvino prima in Iran, nel 1967, e poi a Cuba, nel 1968, quattro anni dopo il suo viaggio nell'isola. Il volume, stampato dall'Istituto del Libro dell'Avana, contiene la traduzione di Maria Dabini (già comparsa in Argentina nel 1956) arricchita da una quarta di copertina che restituisce l'opera al contesto letterario italiano del dopoguerra e riconosce nell'autore il più precoce erede di Pavese e Vittorini (di cui si cita il giudizio affidato al risvolto della prima edizione: «un senso di realismo a carica fiabesca [...] un senso di fiaba a carica realistica»):

El fin de la guerra mundial produjo en Italia dos fenomenós largamente esperados: el desplome total del fascismo y el estallido de un formidable movimiento literario. La figura más precoz de ese movimiento patrocinado por Vittorini y Pavese fue italo Calvino que a los ventitrés años sorprendió a la crítica con *El sendero de los nidos de araña* (1947) [...]. La obra de Calvino impuso el tema de la guerra y su tremendo impacto social y espiritual a través una atmósfera legendaria y poética. Así

¹² *Ibid.*

¹³ Risvolto di copertina da Italo Calvino, *Der geteilte Visconte*, traduzione di Oswalt von Nostitz, Fischer, Francoforte, 1957

reapparece en *Los dos mitades del Vizconde* (1952), que Vittorini calificó de “fábula realista” porque vuelca le trágica experiencia del hombre moderno en un tiempo indefinido y fantástico. [...] Sin duda, una novela de aventuras que concentra en pocas páginas toda la crudeza imaginativa, la ironía y el mordaz optimismo de las mejores sátiras sociales¹⁴.

Nel 1970 *O visconde partido ao meio* introduce Calvino («uno dei quattro o cinque scrittori più importanti dell’Italia del dopoguerra») nel mercato editoriale brasiliano precedendo di pochi mesi le traduzioni del *Barone rampante* e del *Cavaliere inesistente*: «com a presente tradução – recita il risvolto – a Editôra Expressão e Cultura apresenta pela primeira vez ao público brasileiro a extraordinária ficção de Italo Calvino, sem dúvida alguma, um dos quatro ou cinco escritores mais importantes da Itália do pós-guerra»¹⁵. La versione di José Manuel Calafate (*O visconde cortado ao meio*) pubblicata a Lisbona nel 1961 viene sostituita dalla nuova traduzione di Joel Silveira, cui seguirà nel 1988 quella di Freitas Ronald de Carvalho per l’editore Nova Fronteira e nel 1996 quella Nilson Moulin per la Companhia das Letras. Pur mantenendo invariato il titolo (*O visconde partido ao meio*), il Brasile si attesta come l’unico paese in cui l’opera presenta tre diverse traduzioni corrispondenti al mutare dei referenti editoriali.

Le edizioni israeliane (1978) e malesi (1995) dei *Nostri antenati* e la pubblicazione in un volume autonomo in Egitto (2000) e in Siria (2000) chiudono l’elenco dei paesi in cui *Il visconte dimezzato* rappresenta (da sola o insieme ad altri titoli) la prima opera tradotta di Calvino, facendo coincidere in buona parte la storia della sua diffusione con la progressiva scoperta dell’autore nel mondo. Altrove compare quasi sempre fra i primi libri editi, in un quadro che vede il romanzo tradotto in 16 paesi europei nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta (Francia, Germania, Danimarca, Ungheria, Portogallo, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia, Polonia, Serbia, Croazia, Slovacchia), oltre a Stati Uniti, Argentina, Cuba e Iran. Fra gli anni Settanta e l’inizio degli anni Ottanta si aggiungono altri dieci Stati europei (Finlandia, Repubblica Ceca, Estonia, Spagna, Grecia, Russia) insieme a Brasile, Giappone, Israele e Cina. Dopo la morte di Calvino le traduzioni continuano in Corea del Sud, Albania, Malesia,

¹⁴ Quarta di copertina da Italo Calvino, *Las dos mitades del vizconde*, traduzione di Maria Dabini, Instituto del Libro, «Colección Cocuyo», L’Avana, 1968

¹⁵ Risvolto di copertina da Italo Calvino, *O visconde partido ao meio*, traduzione di Joel Silveira, Expressão e cultura, Rio de Janeiro, 1970

Taiwan, Turchia e Romania nel corso degli anni Novanta. Nel nuovo millennio l'opera raggiunge altri paesi europei come Norvegia, Ucraina, Lituania, Bulgaria, Macedonia, e continua il suo viaggio nel mondo coinvolgendo Siria, Egitto e Vietnam. Le traduzioni più recenti corrispondono a un complessivo ritardo nella diffusione di Calvino, con alcune eccezioni esclusivamente all'interno della trilogia: in Lituania appare solo nel 2009, ma l'autore è noto dalla fine degli anni Settanta; in Norvegia, dove tutti i principali titoli di Calvino sono conosciuti da decenni, il libro è disponibile dal 2013; in Bulgaria la prima traduzione del 2014 è successiva alla diffusione di *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (2008) e delle *Lezioni americane* (2012). Il dato è tanto più eclatante se si considera che nei tre paesi citati l'opera di esordio è *Il barone rampante*, tradotta in Lituania e Bulgaria negli anni Settanta e 52 anni prima, già nel 1961, in Norvegia.

Paese	Anno della 1° edizione del <i>Visconte dimezzato</i>	Anno e titolo della 1° traduzione di Calvino
Francia	1955	<i>Il visconte dimezzato</i> 1955
Argentina	1956	<i>Il visconte dimezzato</i> ; <i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> 1956
Germania [Repubblica Democratica Tedesca]	1957	<i>Il visconte dimezzato</i> 1957
Danimarca	1960	<i>Il barone rampante</i> 1959
Ungheria	1960	<i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> 1957
Portogallo	1961	<i>Il visconte dimezzato</i> ; <i>La speculazione edilizia</i> 1961
Paesi Bassi	1962	<i>Il visconte dimezzato</i> 1962
Regno Unito	1962	<i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> 1956
Stati Uniti	1962	<i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> 1957
Svezia	1962	<i>Il barone rampante</i> 1959
Polonia	1965	<i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> 1957
Serbia [Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia]	1965	<i>Il visconte dimezzato</i> 1965
Croazia [Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia]	1965	<i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> 1959
Slovacchia [Cecoslovacchia]	1965	<i>Il visconte dimezzato</i> 1965
Iran	1967	<i>Il visconte dimezzato</i> 1967

Paese	Anno della 1° edizione del <i>Visconte dimezzato</i>	Anno e titolo della 1° traduzione di Calvino
Cuba	1968	<i>Il visconte dimezzato</i> 1968
Brasile	1970	<i>Il visconte dimezzato</i> ; <i>Il cavaliere inesistente</i> 1970
Finlandia	1970	<i>Le Cosmicomiche</i> 1969
Repubblica Ceca [Cecoslovacchia]	1970 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> 1959
Estonia [URSS]	1971 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>Il cavaliere inesistente</i> 1964
Giappone	1971	<i>Il barone rampante</i> 1964
Israele	1978 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>I nostri antenati</i> 1978
Spagna	1977 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>Il barone rampante</i> 1965
Grecia	1981	<i>Il cavaliere inesistente</i> 1972
Cina	1981	<i>Fiabe italiane</i> 1981
Russia [URSS]	1984	<i>Fiabe italiane</i> 1959
Turchia	1991	<i>Il barone rampante</i> 1971
Corea del Sud	1993	<i>Marcovaldo</i> 1987
Albania	1995	<i>I racconti</i> 1981
Malesia	1995 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>I nostri antenati</i> 1995
Taiwan	1998	<i>Le città invisibili</i> ; <i>Se una notte d'inverno un viaggiatore</i> 1993
Egitto	1999	<i>Perché leggere i classici</i> ; <i>Il visconte dimezzato</i> 1999
Romania	1999	<i>Fiabe italiane</i> 1963
Siria	2000	<i>Il visconte dimezzato</i> 2000
Ucraina	2008 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>Le città invisibili</i> 1997
Lituania	2009 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>Il barone rampante</i> 1975
Vietnam	2011	<i>Palomar</i> 2004
Norvegia	2013 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>Il barone rampante</i> 1961
Bulgaria	2014 (nei <i>Nostri antenati</i>)	<i>Il barone rampante</i> 1979
Macedonia	2018	<i>Marcovaldo</i> 1995

Tab. 3.1. Elenco cronologico delle traduzioni del *Visconte dimezzato* nel mondo (evidenziato dove è l'opera prima).

Ad oggi il *Visconte* conta circa 100 edizioni straniere (senza considerare le traduzioni dei *Nostri antenati*): meno del *Barone rampante* (oltre 130 edizioni), poco più del *Cavaliere inesistente* (90 edizioni), nettamente superiori alla trilogia (circa 50 edizioni). In una prospettiva diacronica il numero delle edizioni si dispone – in linea con la storia della fortuna di Calvino – con un andamento sempre crescente che si consolida negli anni successivi alla morte: 16 fra la metà degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta; 17 fra il 1970 e la morte di Calvino; 25 fra il 1985 e il 2000; più di 40 negli ultimi venti anni, espressione del complessivo sviluppo dell'industria libraria internazionale ma, allo stesso tempo, di un interesse per l'opera che continua ad essere riproposta in nuovi allestimenti, nuove collane e nuove traduzioni. Un interesse che non sembra compromesso dal mutare della ricezione di Calvino nel mondo. Testo che appartiene a una precisa stagione della sua ricerca letteraria, il *Visconte* continua ad essere tradotto e pubblicato anche nei decenni in cui l'autore si misura con altre sfide formali e poetiche, mantenendosi vivo nell'immaginario dei lettori e nei cataloghi editoriali oltre la stagione del grande successo mondiale delle *Città invisibili* e di *Se una notte d'inverno un viaggiatore*.

Il valore di una presenza consolidata nei canoni letterari è restituito, in particolare, dalla continuità e consistenza delle traduzioni proposte nei paesi in cui più forte e consolidato è il rapporto con la produzione italiana. Primo fra tutti la Francia, dove nel 1957 il *Vicomte pourfendu* è segnalato da una recensione di Costantin Jelenski sulla rivista «Preuves», dove Calvino è definito «un poète [...] qui nous semblent être parmi les plus grands écrivains italiens contemporains» (Jelenski 1957: 9-11)¹⁶.

A distanza di vent'anni, nel 1975, Albin Michel ripropone l'opera nei «Livre de poche» e nel 1997 fra «Les Grandes Traductions». Infine, nel 2012 l'opera è acquisita nel catalogo di Gallimard (serie «Folio») che, nel 2018, affida a Martin Rueff una nuova traduzione (la prima dal 1955) per la collana «Du monde entier». A confermare il successo nel contesto francese, il libro è l'unico della produzione di Calvino ad essere diffuso in lingua bretone (*Ar Beskont daouhanteret*, 2016).

Ancora più numerose le edizioni prodotte in Spagna, dove la casa editrice di Barcellona Seix Barral è la prima a interessarsene nel 1956 (anno dell'esordio in Argentina di *El sendero de los nidos de araña* e *El*

¹⁶ Cfr. D'Agostino (2016)

vizconde demediado)¹⁷. Il progetto, tuttavia, non si realizza e il *Visconte* è pubblicato a Madrid da Alianza Editorial solo nel 1977, all'interno dei *Nuestros antepasados*. La versione di Maria Dabini (Argentina 1956; Cuba 1968) è sostituita dalla traduzione di Esther Benítez, che sceglie una diversa soluzione per il titolo (*Las dos mitades del vizconde* diventa *El vizconde demediado*) e, nel 1978, vince il Premio Nacional de Traducción Fray Luis de León. L'anno successivo la casa editrice Bruguera decide di investire nei tre romanzi proponendoli al mercato editoriale spagnolo come volumi autonomi. Il passaggio coincide con la commissione, a distanza di soli due anni, di una nuova traduzione a Francesc Miravittles, mentre Esther Benítez firma un *Prólogo* in cui, esponendo ai lettori le ragioni della scelta editoriale, esprime la radicale e irriducibile molteplicità che determina ogni approccio al testo letterario:

Imperativos editoriales han impedido que Bruguera pudiera ofrecer al lector en esta edición de bolsillo mi traducción de hace ya unos años. Aunque parezca superfluo repetir un trabajo tan creador como puede ser el de una traducción, la que el lector tiene ahora en sus manos es una buena muestra de cómo las lecturas de un texto son, no ya dobles o triples, sino infinitas, y enriquecedoras en su multiplicidad (Benítez 1979: 11).

Il lavoro di Francesc Miravittles viene mantenuto nel 1980 per la nuova edizione Bruguera illustrata da Blanca López, nella collana di libri per ragazzi «Todolibro». Poi, nel 1989, la svolta: la casa Siruela di Madrid diventa il nuovo editore di Calvino e ristabilisce la traduzione di Esther Benítez proponendola nella collana «Libros del tiempo». A dieci anni di distanza dalla sua diffusione in Spagna, l'opera viene presentata ai lettori per la prima volta dopo la morte dell'autore, segnalata nel risvolto come la «primera incursión de Calvino en lo fantástico que le convertirá en el gran fabulador de siglo XX»¹⁸. Negli anni successivi *El vizconde* segue il resto del catalogo dello scrittore prima nella collana «Bolsillo» (1993) e poi, dal 1998, nella serie «Biblioteca Calvino» che segnala il suo definitivo successo fra i classici del Novecento. Nel quadro di un solido e crescente riconoscimento nel paese, ai volumi in castigliano si alternano le traduzioni in galego (*O vizconde demediado*, 1988, con illustrazioni di Silvia Gaspar), basco (*Bizkonde Erdibitua*, 1989), e catalano (*El vescomte migpartit*, 1994).

¹⁷ Cfr. Ciotti (2019)

¹⁸ Risvolto di copertina da Italo Calvino, *El vizconde demediado*, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Libros del tiempo», Madrid, 1989

Presenta caratteri completamente diversi il contesto angloamericano, segnato dalla stabilità nel tempo di un'unica traduzione (quella di Archibald Colquhoun) e dalla collocazione inedita dell'opera all'interno di una trilogia mutilata: dopo un mancato accordo con l'editore inglese Putnam all'indomani dell'uscita in Italia, il *Visconte* viene proposto contemporaneamente nel 1962 dalla Random House di New York e dalla Collins di Londra in unico tomo insieme al *Cavaliere inesistente*. Di seguito al titolo *The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount* le due copertine annunciano la raccolta di «two short novels by Italo Calvino», mentre i paratesti fanno riferimento alla recente pubblicazione del *Barone rampante* (diffuso nel 1959 dagli stessi editori):

[...] While Calvino's imagination roams the camps and the castles, the convents and the ranks of chivalry, the perceptive reader recognises that he is often talking about the world today. It is a method perfectly exemplified in his previous book, *Baron in the Trees*¹⁹.

These two novellas together with Calvino's previously published novel, *The Baron in the Trees*, make a witty trilogy of allegorical fantasy²⁰.

Il riferimento al *Barone* come a un'opera precedente («his previous book»; «Calvino's previously published novel») e l'ordine con cui i due testi sono inseriti nel volume (prima il *Cavaliere*, a seguire il *Visconte*) ignora completamente la volontà dell'autore per valorizzare il romanzo di Cosimo come opera autonoma capace di trainare la diffusione dei due testi rimanenti, riuniti in un apocrifo che contraddice la storia compositiva delle opere e determina una radicale deformazione nella percezione dei lettori. L'impostazione scelta nel 1962 è destinata a segnare per oltre mezzo secolo la fortuna della trilogia, proposta in versione integrale solo nel Regno Unito (*Our Ancestors*, Picador 1980) ma inedita negli USA, e del *Visconte*, recuperato come testo indipendente nel 2017 con il nuovo progetto della Mariner Books di Boston. L'insofferenza di Calvino per la soluzione imposta dagli editori è condivisa dall'agente letterario Erich Linder, che il 23 marzo 1960 scrive:

¹⁹ Risvolto di copertina da Italo Calvino, *The Nonexistent Knight; The Cloven Viscount*, traduzione di Archibald Colquhoun, Collins, Londra, 1962

²⁰ Risvolto di copertina da Italo Calvino, *The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount*, traduzione di Archibald Colquhoun, Random House, New York, 1962. Il risvolto si distingue anche per un grossolano errore nella datazione della vicenda: «The Cloven Viscount, set in the late Middle Ages [...]».

L'idea del Visconte e del Cavaliere in un solo volume non mi attira per niente: cercherò di evitarlo almeno in Inghilterra. Sono quei pasticci dettati sì da schiacciati ragioni editoriali (che però valgono meno in Inghilterra che in America), ma ciononostante restano sempre pasticci. Sarebbe stato diverso se le tre fantasie fossero state riunite in un unico volume: ma averne due unite e la terza a sé stante mi sembra un'idea sballata. In ogni modo, pieghiamoci alle necessità editoriali²¹.

La resa alle necessità e alle opportunità della singola trattativa determina, qui come in molti altri casi, un'evidente distorsione dell'opera di Calvino, alterata nella sua consistenza strutturale, oltre che linguistica. La perdita della forma e del significato originale è il rischio a cui si espone nel difficile confronto con traduttori, editori, agenti letterari e critici chiamati a mediare il rapporto fra lingue, tradizioni e mercati culturali profondamente diversi. Un rischio di cui l'autore è lucidamente consapevole e su cui riflette lungamente, diviso fra la coscienza «dell'intraducibilità della lingua italiana (e della propria lingua)» e «l'opinione che il tradurre è il sistema più assoluto di lettura» (Di Nicola 2013: 81).

Negli ultimi trent'anni della vita di Calvino, il processo di diffusione delle sue opere all'estero rappresenta un esercizio di verifica del proprio immaginario poetico e della propria scrittura, un accertamento delle potenzialità del codice letterario di riferimento illuminato di volta in volta dall'intreccio con nuovi sguardi e nuovi contesti.

Una ricerca che precede il tempo delle prime traduzioni e dei primi saggi sul tradurre, che abita da sempre il margine esposto dell'incomunicabilità, quella «pianura di Boemia [...] opaca e ferma» (Calvino, 1991: 367) in cui Medardo misura l'impaccio dello straniero (straniero alla vita e a se stesso) incapace di interpretare e tradurre i significati del mondo. Impegnato nel primo capitolo in una raffica di ingenue domande al più scaltro scudiero (impossibilità di interpretare), dopo il dimidiamento il Gramo si confronta con l'impossibilità di comunicare, perdendo a poco a poco l'uso dell'espressione verbale a favore di un linguaggio fatto solo di entità segniche deformate a sua somiglianza, nella macabra ripetizione di se stesso e della propria immagine: oggetti e creature mutilate scandiscono i suoi colloqui con la pastorella Pamela. Nel muto dialogo attraverso una sequenza di emblemi (comportamento che condivide anche il Buono) Calvino anticipa le

²¹ La lettera, conservata presso il Fondo Linder della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, è citato in Di Nicola (2009: 143).

sue riflessioni sul linguaggio e sul rapporto fra i segni e la realtà (*Il castello dei destini incrociati*, *Le città invisibili*), annunciando la disfatta implicita in ogni espressione e, quindi, in ogni traduzione: «Pamela, – sospirò il visconte, – nessun altro linguaggio abbiamo per parlarci se non questo. Ogni incontro di due esseri al mondo è uno sbranarsi» (Calvino 1991: 406). Racconto della lacerazione dell'individuo, il *Visconte* è anche racconto della lacerazione della parola letteraria, necessaria per misurare l'integrità della propria determinazione attraverso la molteplicità dell'esperienza, per perdersi e ritrovarsi nel *Vicomte-Vizconde-Viscount-Vikont-Vicontele*, e restare se stesso, sempre diverso, nell'antinomia del mondo.

Elenco delle traduzioni

Ordine cronologico

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, Parigi, 1955

Las dos mitades del vizconde, traduzione di Maria Dabini, Editorial Futuro, «Los novelistas», Buenos Aires, 1956

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostiz, Francoforte, 1957

A kettészelt őrgróf, traduzione di István Telegdi Polgár, Európa, «Modern könyvtár», Budapest, 1960

Den halverede vicomte, traduzione di Erik Koed Westergaard, Nyt Nordisk Forlag Arnold Busck, Copenaghen, 1960

O visconde cortado ao meio, traduzione di José Manuel Calafate, Portugalía, «O Livro de Bolso», Lisbona, 1961

Den tudelade visconten, traduzione di Karin Alin, Bonnier, «Panacheserien», Stockholm, 1962

The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Random House, New York, 1962

De gespleten burggraaf, traduzione di Cl. Hengst, Van Ditmar, Amsterdam, 1962

The Nonexistent Knight; The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Collins, Londra, 1962

Rozdvojený vikomt, traduzione di Hana Ponická, Svkl, Bratislava, 1965

Predvojeni vikont [*Il visconte dimezzato; La giornata di uno scrutatore*], traduzione di Jugana Stojanović, Nolit, Belgrado, 1965

Wicehrabia przepołowiony, traduzione di Barbara Sieroszevska, Czytelnik, «Nike», Varsavia, 1965

هدش مین و د تن کیو, traduzione di Bahman Muḥaṣṣiṣ, Rawzan, Teheran, 1967

Las dos mitades del vizconde, traduzione di Maria Dabini, Instituto del Libro, «Colección Cocuyo», L'Avana, 1968

O visconde partido ao meio, traduzione di Joel Silveira, Expressão e cultura, Rio de Janeiro, 1970

Halkaistu varakreivi, traduzione di Jorma Kapari, Tammi, «Keltainen Kirjasto», Helsinki, 1970

まつぶたつの子爵, traduzione di Hideaki Kawashima, Shoubun-sha, «Bungaku no okurimono – Omaggio letterario», Tokyo, 1971

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, «Le livre de poche», Parigi, 1975

The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Harcourt Brace Jovanovich, «Harbrace paperbound library», New York, 1977

The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Harcourt Brace Jovanovich, «A Harvest Book», New York, 1977

El vizconde demediado, traduzione di Francesc Miravittles, Bruguera, «Libro amigo», Barcellona, 1979

El vizconde demediado, traduzione di Francesc Miravittles Miravittles, Francesc, Bruguera, «Todolibro», Barcellona, 1980

Ὁ διχασμένος ὑποκόμης, traduzione di Roula Stratos, Odisseas, Atene, 1981

一个分成两半的子爵, traduzione di Mi Zhang e Bixing Liu, Shanghai yiwen chubanshe, Shanghai, 1981

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, «Le livre de poche», Parigi, 1982

Тропа науцких гнезд; Развоенный виконт; Барон на дереве; Несуществующий рыцарь; Облако смога; Путь в штаб [*Il sentiero dei nidi di ragno; Il visconte dimezzato; Il barone rampante; Il cavaliere inesistente; La nuvola di smog; Andata al comando*], traduzione di Ruf Chlodovskij, M. Archanghel'skaja, Lev Veršin, Sergej Ošerov e Anatolij Korotkov, Raduga, «Mastera sovremennoj prozy», Mosca, 1984

Der geteilte Visconte; Der Ritter, den es nicht gab [*Il visconte dimezzato; Il cavaliere inesistente*], traduzione di Oswalt von Nostitz, Carl Hanser, Monaco, 1985

- Der geteilte Visconte*, traduzione di Oswalt von Nostitz, dtv, Monaco, 1985
- O visconde cortado ao meio*, traduzione di José Manuel Calafate, Teorema, «Estórias», Lisbona, 1986
- O visconde partido ao meio*, traduzione di Ronald de Carvalho Freitas, Nova Fronteira, Rio de Janeiro, 1988
- O vizconde demediado*, traduzione di Silvia Gaspar, Xerais de Galicia, «Xabarán», Vigo, 1988
- El vizconde demediado*, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Libros del tiempo», Madrid, 1989
- Bizkonde Erdibitua*, traduzione di Iñaki Ugarteburu, Elkar, «Elaberria», Donostia, 1989
- İkiye Bölünen Vikont*, traduzione di Rekin Teksoy, Can Yayınları, «Çağdaş Dünya Yazarları», Istanbul, 1991
- 반쫂가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Kkumi itnunjip, Seul, 1993
- El vizconde demediado*, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Bolsillo», Madrid, 1993
- El vescomte migpartit*, traduzione di Jaume Pomar, Edicions 62, «El Balanci», Barcellona, 1994
- Viskonti i përgjysmuar*, traduzione di Nasi Lera, Naim Frashëri, Tirana, 1995
- El vizconde demediado*, traduzione di Esther Benítez, Círculo de Lectores, Barcellona, 1995
- El vizconde demediado*, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Bolsillo», Madrid, 1995
- Der geteilte Visconte*, traduzione di Oswalt von Nostitz, dtv, Monaco, 1996
- O visconde cortado ao meio*, traduzione di José Manuel Calafate, Teorema, «Estórias», Lisbona, 1996
- Le vicomte pourfendu*, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, «Les Grandes Traductions», Parigi, 1997
- 반쫂가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Minumsa, «Antologia di Italo Calvino», Seul, 1997
- まっふたつの子爵, traduzione di Hideaki Kawashima, Shoubun-sha, Tokyo, 1997
- A kettészelt örgróf*, traduzione di István Telegdi Polgár, Európa, Budapest, 1998
- El vizconde demediado*, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 1998
- 分成兩半的子爵, traduzione di Dawei Ji, China Times, Taipei, 1998
- Vicontele tăiat în două*, traduzione di Despina Mladoveanu, Univers, «Clasici ai literaturii moderne», Bucarest, 1999

روطش ما لتنوكس يفل، traduzione di Mu'n Mustafà Ḥasūn, Dār 'l-kalima li-lnašr wa-'t-taūzī^ḥ, Damasco, 2000

Ὁ διχασμένος ὑποκόμης, traduzione di Thodoros Ioannidis, Kastaniōtīs, Atene, 2002

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 2002

هدش می نود تن کیو، traduzione di Parvīz Šahdī, Čašmah, Teheran, 2003

Wiczehrabia przepołowiony, traduzione di Barbara Sieroszewska, Cyklady, Varsavia, 2004

O visconde partido ao meio, traduzione di Nilson Moulin, Companhia das Letras, San Paolo, 1996

روطش مل، traduzione di 'Amānī Fawzī Ḥabašī, 'Al-hy'a 'l-mašrya 'l-āma li-lkitāb, «Silsilat 'l-ḡawā'z», Il Cairo, 1999

Halkaistu varakreivi, traduzione di Jorma Kapari, Tammi, «Keltainen Kirjasto», Helsinki, 2004

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostitz, dtv, Monaco, 2004

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Magnard, «Classiques & Contemporains», Parigi, 2005

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 2005

İkiye Bölünen Vikont, traduzione di Rekin Teksoy, YKY, «Doğan Kardeş», Istanbul, 2009

De gespleten burggraaf, traduzione di Henny Vlot, Atlas, «De twintigste eeuw», Amsterdam, 2009

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 2009

هدش می نود تن کیو، traduzione di Parvīz Šahdī, Čašmah, Teheran, 2010

반쫑가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Minumsa, «Letteratura del mondo», Seul, 2010

Từ tước chế đôi, traduzione di Ngọc Thăng Vũ, Nhã Nam; Nxb Văn học, Hanoi, 2011

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Gallimard, «Folio», Parigi, 2012

O visconde partido ao meio, traduzione di Nilson Moulin, Companhia de Bolso, San Paolo, 2012

分成两半的子爵, traduzione di Zhengyi Wu, Yilin Press, Nanchino, 2012

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostitz, Fischer, «Fischer Klassik», Francoforte, 2013

Raspolovljeni viskont, traduzione di Mladen Machiedo, Šareni dućan, «Biblioteka za Anđelu J.», Koprivnica, 2014

반쫁가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Minumsa, «Antologia di Italo Calvino», Seul, 2014

O visconde cortado ao meio, traduzione di José Manuel Calafate, Don Quixote, Alfragide, 2015

Ar Beskont daouhanteret, traduzione di Hor Yezh, Mouladurioù Hor Yezh, Brest, 2016

Den tudelade visconten, traduzione di Karin Alin, Natur & Kultur, Stoccolma, 2016

The Cloven Viscount, traduzione di Archibald Colquhoun, Mariner Books, Boston, 2017

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 2017

まっふたつの子爵, traduzione di Hideaki Kawashima, Iwanami, Tokyo, 2017

Le vicomte pourfendu, traduzione di Martin Rueff, Gallimard, «Du monde entier», Parigi, 2018

Преполовениот виконт, traduzione di Anastasija Gjurcinova, Izdavačka dejnost, Skopje, 2018

Ordine per paese

Albania

Viskonti i përgjysmuar, traduzione di Nasi Lera, Naim Frashëri, Tirana, 1995

Argentina

Las dos mitades del vizconde, traduzione di Maria Dabini, Editorial Futuro, «Los novelistas», Buenos Aires, 1956

Brasile

O visconde partido ao meio, traduzione di Joel Silveira, Expressão e cultura, Rio de Janeiro, 1970

O visconde partido ao meio, traduzione di Ronald de Carvalho Freitas, Nova Fronteira, Rio de Janeiro, 1988

O visconde partido ao meio, traduzione di Nilson Moulin, Companhia das Letras, San Paolo, 1996

O visconde partido ao meio, traduzione di Nilson Moulin, Companhia de Bolso, San Paolo, 2012

Cina

一个分成两半的子爵, traduzione di Mi Zhang e Bixing Liu, Shanghai yuwen chubanshe, Shanghai, 1981

分成两半的子爵, traduzione di Zhengyi Wu, Yilin Press, Nanchino, 2012

Corea del sud

반조가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Kkumi itnunjip, Seul, 1993

반조가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Minumsa, «Antologia di Italo Calvino», Seul, 1997

반조가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Minumsa, «Letteratura del mondo», Seul, 2010

반조가리 자작, traduzione di Hyunkyung Lee, Minumsa, «Antologia di Italo Calvino Italo Calvino», Seul, 2014

Croazia

Raspolovljeni viskont, traduzione di Mladen Machiedo, Šareni dućan, «Biblioteka za Anđelu J.», Koprivnica, 2014

Cuba

Las dos mitades del vizconde, traduzione di Maria Dabini, Instituto del Libro, «Colección Cocuyo», L'Avana, 1968

Danimarca

Den halverede vicomte, traduzione di Erik Koed Westergaard, Nyt Nordisk Forlag Arnold Busck, Copenaghen, 1960

Egitto

روطشمالا تنوكلال, traduzione di 'Amānī Fawzī Ḥabašī, 'Al-hy'a 'l-maṣrya 'l-āma li-lkitāb, «Silsilat 'l-ḡawā'z», Il Cairo, 1999

Finlandia

Halkaistu varakreivi, traduzione di Jorma Kapari, Tammi, «Keltainen Kirjasto», Helsinki, 1970

Halkaistu varakreivi, traduzione di Jorma Kapari, Tammi, «Keltainen Kirjasto», Helsinki, 2004

Francia

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, Parigi 1955

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, «Le livre de poche», Parigi 1975

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, «Le livre de poche», Parigi 1982

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Albin Michel, «Les Grandes Traductions», Parigi 1997

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Magnard, «Classiques & Contemporains», Parigi 2005

Le vicomte pourfendu, traduzione di Juliette Bertrand, Gallimard, «Folio», Parigi 2012

Ar Beskont daouhanteret, traduzione di Hor Yezh, Mouladurioù Hor Yezh, Brest, 2016

Le vicomte pourfendu, traduzione di Martin Rueff, Gallimard, «Du monde entier», Parigi 2018

Germania [Repubblica Democratica Tedesca]

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostitz, Fischer, Francoforte, 1957

Germania [Repubblica Federale di Germania]

Der geteilte Visconte; Der Ritter, den es nicht gab [Il visconte dimezzato; Il cavaliere inesistente], traduzione di Oswalt von Nostitz, Carl Hanser Monaco, 1985

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostitz, dtv, Monaco, 1985

Germania

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostitz, dtv, Monaco, 1996

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostitz, dtv, Monaco, 2004

Der geteilte Visconte, traduzione di Oswalt von Nostitz, Fischer, «Fischer Klassik», Francoforte, 2013

Giappone

まっふたつの子爵, traduzione di Hideaki Kawashima, Shoubun-sha, «Bungaku no okurimono – Omaggio letterario», Tokyo, 1971

まっふたつの子爵, traduzione di Hideaki Kawashima, Shoubun-sha, Tokyo, 1997

まっふたつの子爵, traduzione di Hideaki Kawashima, Iwanami, Tokyo, 2017

Grecia

Ὁ διχασμένος ὑποκόμης, traduzione di Roula Stratos, Odisseas, Atene, 1981

Ὀδισσόμενος ὑποκόμης, traduzione di Thodoros Ioannidis, Kastaniōtīs, Atene, 2002

Iran

هدش مینود تنکیو, traduzione di Bahman Muḥaṣṣiṣ, Rawzan, Teheran, 1967

هدش مینود تنکیو, traduzione di Parvīz Šahdī, Čašmah, Teheran, 2003

هدش مینود تنکیو, traduzione di Parvīz Šahdī, Čašmah, Teheran, 2010

Macedonia

Преполовениот виконт, traduzione di Anastasija Gjurcinova, Izdavačka dejnost 88, Skopje, 2018

Paesi Bassi

De gespleten burggraaf, traduzione di Cl. Hengst, Van Ditmar, Amsterdam, 1962

De gespleten burggraaf, traduzione di Henny Vlot, Atlas, «De twintigste eeuw», Amsterdam, 2009

Polonia

Wicehrabia przepołowiony, traduzione di Barbara Sieroszewska, Czytelnik, «Nike», Varsavia, 1965

Wicehrabia przepołowiony, traduzione di Barbara Sieroszewska, Cyklady, Varsavia, 2004

Portogallo

O visconde cortado ao meio, traduzione di José Manuel Calafate, Portugália, «O Livro de Bolso», Lisbona, 1961

O visconde cortado ao meio, traduzione di José Manuel Calafate, Teorema, «Estórias», Lisbona, 1986

O visconde cortado ao meio, traduzione di José Manuel Calafate, Teorema, «Estórias», Lisbona, 1996

O visconde cortado ao meio, traduzione di José Manuel Calafate, Don Quixote, Alfragide, 2015

Regno Unito

The Nonexistent Knight; The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Collins, Londra, 1962

Romania

Vicontețe tăiat în două, traduzione di Despina Mladoveanu, Univers, «Clasici ai literaturii moderne», Bucarest, 1999

Russia [URSS]

Тропа научных гнезд; Раздвоенный виконт; Барон на дереве; Несуществующий рыцарь; Облако смога; Путь в штаб [Il sentiero dei nidi di ragno; Il visconte dimezzato; Il barone rampante; Il cavaliere inesistente; La nuvola di smog; Andata al comando], traduzione di Ruf Chlodovskij, M. Archanghel'skaja, Lev Veršin, Sergej Ošerov e Anatolij Korotkov, Raduga, «Mastera sovremennoj prozy», Mosca, 1984

Serbia [Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia]

Predvojeni vikont [Il visconte dimezzato; La giornata di uno scrutatore], traduzione di Jugana Stojanović, Nolit, Belgrado, 1965

Siria

روطش ملاتن ووكس ي فال, traduzione di Muḥ Mustafà Ḥasūn, Dār 'l-kalima li-lnašr wa-'t-taūzī, Damasco, 2000

Slovacchia [Cecoslovacchia]

Rozdvojený vikont, traduzione di Hana Ponická, Svkl, Bratislava, 1965

Spagna

El vizconde demediado, traduzione di Francesc Miravittles, Bruguera, «Libro amigo», Barcellona, 1979

El vizconde demediado, traduzione di Francesc Miravittles Miravittles, Francesc, Bruguera, «Todolibro», Barcellona, 1980

O vizconde demediado, traduzione di Silvia Gaspar, Xerais de Galicia, «Xabarán», Vigo, 1988

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Libros del tiempo», Madrid, 1989

Bizkonde Erdibitua, traduzione di Iñaki Ugarteburu, Elkar, «Elaberria», Donostia, 1989

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Bolsillo», Madrid, 1993

El vescomte migpartit, traduzione di Jaume Pomar, Edicions 62, «El Balanci», Barcellona, 1994

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Círculo de Lectores, Barcellona, 1995

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Bolsillo», Madrid, 1995

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 1998

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 2002

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 2009

El vizconde demediado, traduzione di Esther Benítez, Siruela, «Biblioteca Calvino», Madrid, 2017

Stati Uniti

The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Random House, New York, 1962

The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Harcourt Brace Jovanovich, «Harbrace paperbound library», New York, 1977

The Nonexistent Knight & The Cloven Viscount [*Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato*], traduzione di Archibald Colquhoun, Harcourt Brace Jovanovich, «A Harvest Book», New York, 1977

The Cloven Viscount, traduzione di Archibald Colquhoun, Mariner Books, Boston, 2017

Svezia

Den tudelade visconten, traduzione di Karin Alin, Bonnier, «Panacheserien», Stoccolma, 1962

Den tudelade visconten, traduzione di Karin Alin, Natur & Kultur, Stoccolma, 2016

Taiwan

分成兩半的子爵, traduzione di Dawei Ji, China Times, Taipei, 1998

Turchia

İkiye Bölünen Vikont, traduzione di Rekin Teksoy, Can Yayınları, «Çağdaş Dünya Yazarları», Istanbul, 1991

İkiye Bölünen Vikont, traduzione di Rekin Teksoy, YKY, «Doğan Kardeş», Istanbul, 2009

Ungheria

A kettészelt órgróf, traduzione di István Telegdi Polgár, Európa, «Modern könyvtár», Budapest, 1960

A kettészelt órgróf, traduzione di István Telegdi Polgár, Európa, Budapest, 1998

Vietnam

Tử tước chế đôì, traduzione di Ngọc Thăng Vũ, Nhã Nam; Nxb Văn học, Hanoi, 2011

Bibliografia

- BENÍTEZ, Esther, 1979: "Prólogo", in Italo Calvino, *El vizconde demediado*, Barcellona, Bruguera, «Libro amigo».
- CALVINO, Italo, 1980: *Our Ancestors: The Cloven Viscount, The Baron in the Trees, The Non-Existent Knight*, traduzione di Archibald Colquhoun, con un'introduzione dell'autore, Secker & Warburg, London.
- CALVINO, Italo, 1991: *Romanzi e racconti*, vol. 1, edizione curata e diretta da Claudio Milanini, a cura di Mario Barengi, Bruno Falchetto, prefazione di Jean Starobinski, Mondadori, Milano.
- CALVINO, Italo, 1995: *Saggi 1945-1985*, 2 voll., a cura di Mario Barengi, Mondadori, Milano.
- CALVINO, Italo, 2000: *Lettere 1940-1985*, a cura di Luca Baranelli, introduzione di Claudio Milanini, Mondadori, Milano.
- CALVINO, Italo, 2012: *Sono nato in America... Interviste 1951-1985*, a cura di Luca Baranelli, introduzione di Mario Barengi, Mondadori, Milano.
- CAPUANO, Federica, 2019: *Fortuna e diffusione di Italo Calvino fra Gran Bretagna e Stati Uniti*, tesi di dottorato, a.a. 2018-2019, Sapienza Università di Roma.
- CIOTTI, Monica, 2019: *Italo Calvino e le traduzioni spagnole. Tra America Latina e Spagna*, tesi di laurea, a.a. 2018-2019, Sapienza Università di Roma.
- D'AGOSTINO, Ada, 2016: *Italo Calvino in Francia. Fortuna, diffusione e traduzioni*, tesi di laurea, a.a. 2015-2016, Sapienza.
- DI NICOLA, Laura, 2009: "Italo Calvino negli alfabeti del mondo. Un firmamento sterminato di caratteri sovrasta i continenti", in *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*, a cura di Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Effigie, Milano, pp. 129-144.
- DI NICOLA, Laura, 2013: "Il canone inverso. I classici italiani del Novecento all'estero", in *Libri in viaggio. Autori italiani in Svezia*, a cura di L. Di Nicola, C. Schwartz, Acta Universitatis Stockholmiensis, Stockholm 2013, pp. 64-88.
- JELENSKI, Constantin, 1957: *L'Histoire et la fable*, in *Preuves*, 82, pp. 9-11.
- RUBINI, Francesca, 2019: "Il barone rampante nel mondo. Lingue, traduzioni, diffusione internazionale", in «E io non scenderò più!» *Il barone rampante di Italo Calvino, 1767-2017*, in *Bollettino di italianistica*, 1, pp. 219-230.